

Gas serra, in dieci anni più veleni Maglia nera a Usa, Cina e India

Rapporto della Banca mondiale: le emissioni aumentate del 15% Ma con Kyoto in Europa sette Paesi hanno invertito la rotta

di Pietro Greco

LE EMISSIONI DI ANDRIDE carbonica sono aumentate del 15% nel decennio compreso tra il 1992 e il 2002. Non sembra incoraggiante il dato reso pubblico dalla Banca Mondiale in occasione della presentazione del «Little Green Book 2006», il «piccolo libro verde» presentato nel corso della

XIV sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile in corso a New York. Non sembra incoraggiante in assoluto, perché proprio nel 1992 è stata redatta la Convenzione sui Cambiamenti del Clima in cui i paesi del pianeta Terra si impegnavano a ridurre e non ad aumentare le emissioni del gas serra. Anche perché gli scienziati dicevano - e dicono oggi con maggior convinzione - che per cercare di stabilizzare la concentrazione di anidride carbonica entro un valore doppio rispetto ai livelli dell'era pre-industriale, occorre tagliare seccamente (dal 60 all'80%) le emis-

sioni antropiche di gas serra rispetto ai livelli raggiunti nel 1990.

Non sembra incoraggiante, il dato reso pubblico dalla Banca Mondiale, anche perché in questo periodo i paesi con le economie più dinamiche del pianeta hanno nettamente incrementato le loro emissioni: del 33% la Cina, addirittura del 57% l'India. Tanto che oggi la Cina è diventata il secondo produttore al mondo di gas serra. Dietro gli Stati Uniti, che peraltro hanno incrementato le loro emissioni di un secco 20% (tra il 1990 e il 2003). Cosicché sembra che sia i paesi a economia matura - come gli Stati Uniti - sia i paesi a economia emergente perseguono il loro sviluppo consumando quantità crescenti di combustibili fossili e rilasciando allegramente gas serra in atmosfera.

D'altra parte, sebbene il contributo dei paesi in via di sviluppo sia rapidamente cresciuto negli ultimi tre lustri,

ancora oggi oltre il 50% delle emissioni antropiche di gas serra è da attribuire ai paesi ricchi (che ospitano non più del 20% della popolazione mondiale).

Tuttavia, dietro il quadro piuttosto opaco che emerge dalla prima lettura del «Little Green Book 2006», si nasconde una situazione molto più articolata. In cui ci sono almeno tre punti positivi, su cui far leva.

Il primo è che lo scorso anno è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto e, quindi, sulla base di un accordo politico un gruppo rilevante dei paesi ad economia avanzata sta cercando di andare contro tendenza e di ridurre le emissioni di gas serra.

Il secondo punto positivo è che, accanto alla volontà politica questo gruppo - che comprende tra gli altri l'Unione Europea, il Giappone, la Russia - già può vantare nel complesso risultati concreti: le sue emissioni, certifica la Banca Mondiale, nel 2002 erano infe-

riori del 5,9% rispetto a quelle del 1990. Ora è vero che anche questo dato va articolato. Perché il taglio netto (-40%) lo hanno dato, per una serie di motivi spesso indipendenti dalla volontà politica, i paesi con le «economie in transizione» dell'ex blocco sovietico (-48% la Russia, -49% l'Ucraina). Mentre gli altri paesi hanno fatto registrare un aumento del 9,2% delle loro emissioni. Tuttavia è anche vero che alcuni paesi ricchi dell'Europa occidentale hanno significativamente ridotto le loro emissioni: del 19,2% la Germania; del 14,3% l'Irlanda, del 13,5% la Gran Bretagna; del 7,8% la Norvegia; del 5,7% la Francia; del 5,5% la Svezia, dell'1,4% la Svizzera.

Ciò significa che ridurre è possibile. Cosicché gli altri paesi che, pur aderendo da un anno al Protocollo di Kyoto e da molti anni al suo spirito, hanno invece aumentato le loro emissioni - come l'Italia (dell'8,3%) o il Giappone (del 21%) - non hanno più alibi.

Ma c'è una terza buona notizia che si nasconde tra i dati resi pubblici ieri a New York. Riguarda l'efficienza energetica. Nel 1992 per produrre un dollaro di ricchezza la Cina liberava in aria 4,8 chilogrammi di anidride carbonica equivalente. Nel 2002 per produrre quel medesimo dollaro, i cinesi liberano solo 2,5 chilogrammi di anidride



Emissioni chimiche di un impianto cinese nella regione di Pudong Foto Ap

carbonica. Ne consegue che la Cina - e tutte le altre economie emergenti - stanno effettuando il «salto di rana»: stanno rapidamente imparando a produrre in maniera più efficiente.

E poiché oggi i due terzi delle nuove emissioni di gas serra provengono da questi paesi, potremo ragionevolmente aspettarci in futuro un minor tasso di inquinamento. Occorre, certo rendere più potente il «salto di rana». Ma occorre anche e in primo luogo costruire accordi politici per cooptare la Cina, l'India e tutti i paesi in rapido sviluppo nel processo di Kyoto. Perché in definitiva i dati della Banca Mondiale questo ci dicono: contrastare il cambiamento del clima e il conseguente aumento della temperatura media del pianeta è tecnicamente possibile. E a conti fatti non è neppure tanto oneroso.

Quello che serve davvero è la volontà politica di andare avanti.

LONDRA

Diventa mamma a 11 anni

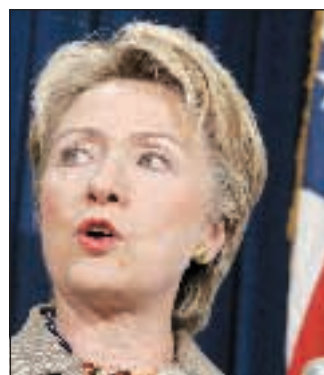
LONDRA Una bambina di 11 anni ha partorito un bambino in un ospedale londinese, dopo essere arrivata lamentando un mal di pancia. È successo lo scorso 5 maggio ma l'uomo che la accompagnava, un 37enne, è stato arrestato soltanto martedì dalla polizia di Uxbridge (Londra) e immediatamente rilasciato su cauzione. Tanto lui quanto la bambina non sono cittadini britannici e sono in visita dall'Africa, forse somali. Una fonte dell'Hillingdon Hospital di Uxbridge racconta che inizialmente alla bambina erano state date due pastiglie di aspirina, per farle passare un mal di pancia. Ma il travaglio è cominciato all'improvviso mentre la ragazzina si trovava in bagno. Dopo il parto, la madre e il suo bambino sono state affidate ai servizi sociali dell'Hillingdon Borough Council.

Bush fa breccia nel cuore di Hillary

L'ex first lady loda il presidente: uomo carismatico, ha reagito bene dopo l'11/9

di Roberto Rezzo / New York

QUALCUNO TRA IL PUBBLICO pensava forse di metterla in imbarazzo chiedendole di dire una cosa carina sul presidente. La senatrice Hillary Clinton non s'è



Hillary Clinton Foto Ansa

lasciata prendere alla sprovvista e ne ha trovate addirittura due: «George W. Bush? È un uomo carismatico e affascinante». Lo scambio di battute è avvenuto martedì sera al termine di un intervento sulla sua esperienza in politica agli Archivi Nazionali di Washington ed è stato un assaggio della campagna elettorale in vista delle consultazioni di novembre. «Nonostante molti contrasti su molti argomenti, abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto personale - ha continuato la senatrice, considerata la candidata di punta dei democratici per le presidenziali del 2008 - Lo considero una persona affabile e di compagnia».

Preso l'abbrivio, Clinton ha continuato con lodi che devono aver fatto drizzare i capelli in testa all'ex presidente suo marito e a molti esponenti democratici: «Sarò sempre grata a Bush per quello che ha fatto dopo l'11 settembre e in particolare per il suo sostegno alla ricostruzione di Ground Zero. Quando l'ho incontrato per chiedergli aiuto nell'impresa, la sua risposta è stata immediatamente affermativa e si è sempre assicurato che avessimo a disposizione tutte le risorse necessarie». Bush aveva promesso 20 miliardi di dollari fra contributi, incentivi e sgravi fiscali alla città di New York, ma tra gli impegni presi e quelli mantenuti la differenza è stata di parecchi miliardi. Prova ne sia che dopo tanti concorsi e pose di prime pietre, nell'

area del World Trade Center non è ancora stato ricostruito un bel nulla. Quanto al memoriale a forma di piscina per onorare le vittime, il comune ha chiesto a ingegneri e architetti di rimettere mano ai progetti perché allo stato attuale in cassa non ci sono i quattrini per realizzarlo.

FRANCIA

Celebrata la giornata contro la schiavitù

PARIGI Prima giornata ufficiale, ieri, per il ricordo dell'abolizione della schiavitù in Francia. Una giornata dedicata «alla memoria e alla giustizia», come ha sottolineato il presidente della repubblica Jacques Chirac nella commemorazione ufficiale nei giardini del Lussembourg a Parigi. Mentre nella capitale Chirac inaugurava un'opera dell'artista della Guadalupa Lea de Saint-Juilien, in altre città della Francia in modi e situazioni diverse è stata ricordata la data dedicata alla memoria.

On line

**PACE LAVORO AMBIENTE DIRITTI
ROSSOVERDE
E' NECESSARIO**

La Web Radio che morde

www.radiorossoverde.org

Sede Nazionale - Roma Via Nonantola 6 - tel. 06 54 17 832

**Associazione
ROSSO
VERDE**